



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 666 del 28 aprile 2015

pag. 1/44



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



REGIONE DEL VENETO



Facciamo impresa - Percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa- Modalità a sportello

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per
l'Occupazione Giovanile

PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

ANNO 2015

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	8
4. Strumenti	10
4.1 Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	12
4.1.1 Acquisizione conoscenze/competenze - Attività di formazione	14
4.2 Orientamento specialistico o di II livello	17
4.3 Attività di tirocinio	17
4.3.1 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	18
5. Monitoraggio	19
6. Gruppo di lavoro	20
7. Fasi di attivazione dei percorsi	23
8. Destinatari	24
9. Priorità ed esclusioni	25
10. Soggetti proponenti	26
11. Forme di partenariato	26
12. Delega	27
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari	27
13.1 Supporto allo start-up d'impresa (ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg ue 1304/2013 e/o al FESR)	32
13.2 Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti	35
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	35
15. Procedure e criteri di valutazione	38
16. Tempi ed esiti delle istruttorie	39
17. Comunicazioni	40
18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	40
19. Indicazione del foro competente	40
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	41
21. Tutela della privacy	41
APPENDICE	42
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale.....	42
Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	43
Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro.....	44

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento CE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

- Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- Raccomandazione CE n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;
- Raccomandazione CE n. 962/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Comunicazione della Commissione COM(2002) 72 definitivo, Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10.12.2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000, Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e s.m.i.;
- Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 che contiene il regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011, Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di “Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l’occupazione e l’occupabilità” nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 4 giugno 2013 “Approvazione schema di Protocollo d’Intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue” – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica”. POR Veneto FSE 2007/2013 - “Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione” – Asse I “Adattabilità”, categoria di intervento 64 – Asse II “Occupabilità”, categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l’adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 23 ottobre 2012 “Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle Unità di Costo Standard”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 23 ottobre 2012 “Percorsi di “*action research*” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 04 giugno 2013 “Approvazione schema di Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue” – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2092 del 19 novembre 2013 “Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell’avvio d’impresa” – Anno 2013”.

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551 del 15 aprile 2014, Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014, Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli *Youth Corner* degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1064 del 24 giugno 2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet – Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile – Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani – Modalità a sportello”;
- Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 07/07/2014 "Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani (nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - Modifiche ed integrazioni”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2125 del 10 novembre 2014 Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014 e DDR 13/2014) e modifiche e aggiornamenti alla DGR 1064/2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet – Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile – Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani – Modalità a sportello”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2747 del 29 dicembre 2014 - Approvazione Avviso "UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello, modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014, DGR 2125/2014);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 416 del 31 marzo 2015 - Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani. PON YEI 2014/2020. Approvazione avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Apertura termini. Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 551/2014, DGR n. 2125/2014, DGR n. 2747/2014).

2.2. Obiettivi generali

È ormai noto che negli ultimi anni si è registrato in tutta Europa un allarmante aumento del tasso di disoccupazione ed, in particolare, di quella giovanile. Tale fenomeno ha colpito anche il Veneto, facendo registrare un forte aumento del fenomeno dei NEET, ovvero quei giovani, con età compresa tra i 15 e i 24 anni, che non sono impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Con provvedimento n. 551 del 15 aprile 2014 (novellato con DGR n. 2125 del 10/11/2014 – Allegato A e successivamente con DDGR n. 2747 del 29/12/2014 e n. 416 del 31/03/2015), la Giunta regionale ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, che individua 3 elementi principali verso cui concentrare la strategia regionale:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Con il provvedimento della Giunta Regionale n. 555/2014, è stata approvata la rete di sportelli denominati *Youth Corner* (YC), quali punti fisici di accesso dei giovani al programma di Garanzia. Lo *Youth Corner*, avvalendosi di personale specializzato, svolge servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno, avvio ai servizi specialistici e alle misure di politica attiva del lavoro. Il provvedimento stabilisce che la rete degli *Youth Corner* è costituita, oltre che dai 45 Centri per l'Impiego del Veneto e dai servizi di *placement* degli Atenei veneti, anche da soggetti accreditati ex art. 25 della L.R. n. 3/2009 individuati con apposito avviso.

Oltre alla rete degli YC, i giovani hanno la possibilità di ottenere informazioni in merito alle iniziative promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Garanzia Giovani accedendo alla piattaforma "Clic Lavoro Veneto".

I I provvedimenti approvati con DDGR n. 1066/2014, n. 1064/2014 (novellata con DGR n. 2125/2014 – Allegato B), n. 2747/2014 e n. 416/2015 dando concreta attuazione al Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, si propongono di realizzare specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani e di contrastare l'abbandono scolastico-formativo, per sostenere interventi che permettano ai giovani di passare da NEET a YEET (*Yes - in Education, Employment and Training*).

Nella Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, si sottolinea che, tra le misure di sostegno per l'integrazione nel mercato del lavoro, assume un ruolo fondamentale anche la promozione e la diffusione di orientamenti all'imprenditoria e al lavoro autonomo tra i giovani. Tali orientamenti possono essere attuati attraverso corsi volti ad informare e incoraggiare l'attività di imprenditore, a migliorare la sensibilizzazione sulle possibili opportunità e prospettive legate al lavoro autonomo, anche attraverso una maggiore collaborazione tra servizi per l'impiego, o rendendo disponibili più servizi di sostegno all'avviamento (*start-up*) e sostegno alle aziende e fornitori di (micro) finanziamenti.

La Commissione Europea, inoltre, nella sua Comunicazione "Piano d'azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa", ha evidenziato come sia necessario un maggior numero di imprenditori per riportare l'Europa sui binari della crescita e dell'occupazione. Il piano d'azione previsto si basa su tre pilastri: sviluppare l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità; creare il giusto contesto imprenditoriale; definire modelli di ruolo e sensibilizzare gruppi specifici. Tra gli obiettivi principali di tale Comunicazione vi è quello di creare un contesto in cui gli imprenditori possono prosperare e crescere tramite accesso a finanziamenti, sostegno nelle fasi cruciali del ciclo vitale dell'impresa, creazione di nuove opportunità nell'era digitale, agevolazione al trasferimento d'impresa.

La nascita di nuove imprese equivale ad un incremento della crescita dal punto di vista produttivo ed occupazionale. Il territorio veneto ha da sempre espresso una forte vocazione all'autoimprenditorialità, che tuttavia negli ultimi anni si è andata affievolendo, ma che può contare sull'apporto innovativo delle giovani generazioni, che sono spesso in grado di dare nuova linfa vitale al tessuto socio-economico regionale, anche attraverso una creatività in grado di coniugare passato e presente, nuove tecnologie e competenze artigianali e manifatturiere tradizionali.

La presente Direttiva, nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, si pone la finalità generale di promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione d'impresa da parte dei giovani, promuovendo la realizzazione di progetti finalizzati al sostegno e allo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (già individuate sin dalla fase di presentazione), oppure progetti finalizzati a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'auto imprenditorialità. Si intende, quindi, sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani (NEET), anche attraverso la concessione di finanziamenti agevolati a tasso zero¹, grazie al Fondo rotativo nazionale che la Regione del Veneto intende alimentare in quota parte con le risorse programmate per la Misura 7 del Piano Garanzia Giovani, affidando la fase istruttoria integralmente all'organismo di diritto pubblico Invitalia, in qualità di soggetto attuatore del fondo stesso.

¹ I requisiti soggettivi e oggettivi sono specificati nel DM n. 176/2014

3. Tipologie progettuali

Le proposte progettuali devono realizzare dei percorsi che, basati sui principi di autoimprenditorialità e autoimpiego, avvicinino i giovani alla cultura d'impresa, favoriscano un modo di pensare creativo e portino all'acquisizione di conoscenze e competenze che possano sfociare nella creazione di nuove opportunità lavorative in forma autonoma e/o nell'avvio d'impresa.

Per rispondere alla finalità generale di promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione d'impresa potranno essere realizzati percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa e attività di supporto allo start-up d'impresa.

Le proposte progettuali devono essere caratterizzate da una forte connotazione pratica che permetta di sostenere l'innovazione, la creatività e la capacità di fare dei futuri imprenditori, traducendole in opportunità lavorative in qualsiasi settore di attività² (ad esclusione dei settori della pesca e della sanità).

I progetti, rivolti a giovani NEET (18-29 anni), dovranno prevedere una delle due tipologie,³ riportate nella tabella seguente, che differiscono essenzialmente per i diversi fabbisogni dei destinatari cui sono rivolti: la prima tipologia intende sostenere i destinatari nella concretizzazione di idee imprenditoriali già abbozzate/individuate, mentre la seconda tipologia intende sostenere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una propensione imprenditiva ma che non hanno ancora individuato la propria area di business.

Tabella 1: prospetto delle tipologie progettuali

	Tipologia A Avvio la mia impresa	Tipologia B Vorrei fare l'imprenditore
Obiettivo	Sostenere i destinatari nel trasformare le proprie idee imprenditoriali (già individuate sin dalla fase di presentazione, almeno in forma embrionale) in un business sostenibile, concretizzandole in nuove imprese.	Sostenere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una personale propensione imprenditiva, ma che non hanno ancora individuato una specifica area di business e d'impresa.

² Le iniziative imprenditoriali sono riferibili a tutti i settori della produzione di beni, fornitura di servizi e commercio, quali ad esempio: turismo (alloggio, ristorazione, servizi) e servizi culturali e ricreativi, servizi alla persona; servizi per l'ambiente; servizi ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione); risparmio energetico ed energie rinnovabili; servizi alle imprese; manifatturiere e artigiane; associazioni e società di professionisti; imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ad eccezione dei casi di cui all'art. 1.1, lett. c), punti i) e ii) del Reg. UE n. 1407/2013; commercio al dettaglio e all'ingrosso, anche in forma di franchising

³ Ogni progetto dovrà concentrarsi su una sola delle due tipologie progettuali.

Descrizione	<p>Progetti, basati su specifiche idee imprenditoriali, che mirano allo sviluppo delle opportunità occupazionali, attraverso l'avvio di nuove imprese di qualsiasi dimensione e forma giuridica.</p> <p>Potranno essere previsti anche progetti finalizzati al rilancio e all'innovazione di imprese già esistenti.</p> <p>I progetti dovranno sostenere i destinatari nell'avvio dell'impresa, realizzando quelle attività di accompagnamento all'avvio d'impresa che possono contribuire a creare un'impresa di successo, prevenendo anche il ricorso al sostegno economico per la fase di start-up.</p> <p>Non possono essere realizzati generici percorsi di orientamento all'avvio di impresa.</p>	<p>Progetti che mirano a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'autoimprenditorialità, sostenendo i destinatari nell'elaborazione di nuove idee imprenditoriali, attraverso la creazione di spazi di confronto che permettano la condivisione di conoscenze, lo scambio di saperi e l'elaborazione di idee innovative</p> <p>I progetti dovranno sostenere i destinatari, desiderosi di affrontare un percorso imprenditoriale nell'individuazione ed elaborazione di nuove idee d'impresa, accompagnandoli anche nella fase di <i>start-up</i>.</p> <p>I progetti potranno comporsi di diverse attività che, in un'ottica di alternanza tra studio e lavoro, permettano ai destinatari di sperimentarsi in diversi contesti imprenditoriali, sviluppando tutte quelle competenze e conoscenze che li mettano in grado di diventare imprenditori, anche di sé stessi</p>
Caratteristiche	<p>I progetti potranno comporsi delle seguenti parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di accompagnamento all'avvio d'impresa; • attività di supporto al post <i>start-up</i> d'impresa* 	<p>I progetti potranno comporsi delle seguenti parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orientamento • tirocini; • attività di accompagnamento all'avvio d'impresa; • attività di supporto al post <i>start-up</i> d'impresa*
Articolazione	<p>Sia percorsi rivolti a singoli destinatari che a gruppi di soggetti (min 3 – max 15).</p>	<p>Percorsi rivolti esclusivamente a gruppi di destinatari (min 3 – max 15).</p>

**Per attività di supporto al post start up d'impresa si intendono le spese ammissibili a contributo di cui al paragrafo dedicato.*

In linea generale, le proposte progettuali devono sostenere la creazione di opportunità formative che diventino “officine di idee”, per lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali e occasioni di autoimpiego. In tal senso è indispensabile che le metodologie utilizzate siano innovative e basate sul superamento del concetto tradizionale di formazione (lezione frontale) e dell'approccio “per singolo corso”, favorendo l'apprendimento cooperativo, lo scambio di saperi tra soggetti diversi (esperti del ramo, testimoni di rilievo, imprenditori d'eccellenza, ecc...). Dovranno, quindi, essere sviluppate tutte quelle azioni che permettano di promuovere occasioni di incontro e scambio tra soggetti creativi e innovatori e mondo dell'impresa. Potranno, quindi, essere realizzati momenti di incontro quali, a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, la partecipazione a mostre e/o fiere, visite aziendali presso imprese innovative, spazi recuperati, iniziative di rivitalizzazione dei centri storici, spazi di *co-working*, laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai potenziali nuovi imprenditori.

I progetti potranno prevedere anche attività dedicate al recupero di antichi mestieri attraverso l'innovazione di linee di produzione obsolete o in disuso, il cambio di destinazione d'uso di strutture dismesse, lo sviluppo di distretti creativi, ecc.

I percorsi, quindi, dovranno educare i giovani all'imprenditorialità, offrendo spazi di discussione sulla fattibilità delle loro idee d'impresa favorendo, non solo il confronto tra pari, ma anche quello diretto con altre realtà imprenditoriali già esistenti che, partecipando ai progetti in qualità di partner aziendali, potranno portare il proprio valore aggiunto nella definizione delle nuove start-up. Ogni idea imprenditoriale dovrà essere

presentata ad almeno 5 imprese, o potenziali clienti e/o proposta a incubatori d'impresa per valutarne la sostenibilità.

Le idee imprenditoriali elaborate saranno sottoposte al vaglio di una **commissione esterna di esperti** (imprenditori, capitani d'industria, business leader, esperti di settore, docenti universitari, ricercatori, ecc.), che ne valuterà la traducibilità concreta, la commerciabilità e le opportunità di business. Qualora le idee imprenditoriali fossero ritenute di difficile concretizzazione, sarà compito del soggetto gestore accompagnare i giovani futuri imprenditori nell'individuazione di azioni migliorative o nella definizione di altre idee imprenditoriali.

Entrambe le tipologie di progetto dovranno portare alla concretizzazione di **almeno tre start-up aziendali**. Infatti, i destinatari devono intraprendere iniziative di lavoro autonomo o attività d'impresa o microimpresa, anche in franchising, ivi comprese le associazioni e società di professionisti. Nel caso di avvio di Microimprese (Raccomandazione 2003/361/CE, Allegato - Articolo 2, comma 3) esse:

- possono essere costituite o costituenti con qualsiasi forma societaria, di persona e di capitali, anche in forma cooperativa (purché con meno di 10 persone occupate);
- possono anche avere la forma di associazioni tra professionisti.

In particolare, rispetto a quest'ultimo punto, anche alla luce della convenzione stipulata tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Confprofessioni e Adepp, si ritiene importante promuovere l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego anche nell'ambito libero professionale.

Oltre all'avvio di nuova impresa, è ammissibile che il soggetto destinatario rilevi un'impresa già avviata o un ramo di essa, purché possieda i requisiti delle iniziative di lavoro autonomo e di impresa, come sopra evidenziati.

Si precisa che le iniziative in forma societaria devono essere costituite da compagini composte totalmente o prevalentemente – di soci e di capitale – da NEET. In ogni caso i soggetti NEET devono avere la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione.

Tenuto conto delle finalità di tale provvedimento si evidenzia che, nella fase di selezione dei destinatari, particolare attenzione dovrà essere riservata alla verifica della loro propensione ad intraprendere, delle attitudini imprenditoriali possedute, nonché le capacità di innovazione e cambiamento, le capacità organizzative, di gestione e di relazione (anche in un'ottica di cooperazione con altri operatori economici).

Considerato che i progetti si pongono la finalità di sostenere in modo concreto e fattivo la creazione di nuova impresa, si ritiene indispensabile riconoscere spese sia per attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (fase di pre *start-up*) che per il sostegno al post *start-up*. Inoltre, per i soggetti che vorranno usufruire degli strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria messi a disposizione tramite il Fondo nazionale Garanzia Giovani, i progetti dovranno prevedere anche interventi di assistenza per la predisposizione della documentazione necessaria (ivi compresa la stesura dei piani di sviluppo aziendale).

4. Strumenti

I progetti devono prevedere la realizzazione di un insieme di attività, che variamente combinate tra loro permetteranno di accompagnare i giovani sino all'avvio d'impresa, permettendo così il raggiungimento degli obiettivi di sostegno all'imprenditoria previsti dalla presente Direttiva.

È compito del soggetto proponente individuare la struttura e l'articolazione dei diversi interventi che può meglio rispondere al raggiungimento degli obiettivi progettuali, esplicitando, in fase di presentazione di progetto, le scelte fatte.

Nei paragrafi che seguono vengono analizzate nel dettaglio le diverse misure/strumenti e le azioni/tipologie di intervento che possono essere previste.

Nella tabella che segue si riportano le misure previste nell'ambito del Piano regionale della Garanzia Giovani che possono essere previste nell'articolazione di un progetto per il sostegno all'avvio d'impresa.

Tabella 2: misure/strumenti ammissibili

Misure/strumenti		Durata	Modalità di erogazione
Orientamento specialistico o di II livello		Max 8 ore	Individuale o di gruppo In caso di tirocinio: almeno 1 ora dedicata a incontro tirocinante, tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		Massimo 9 mesi (riferito al riconoscimento dei costi per la mobilità)	Individuale
Tirocinio extra curriculare		Minimo 2 mesi Massimo 6 mesi	Individuale ⁴
Tirocini extracurricolari per disabili		Minimo 2 mesi Massimo 18 mesi	
Tirocinio extracurriculare per soggetti svantaggiati ai sensi del reg. com. 651/2014 ⁵		Minimo 2 mesi Massimo 9 mesi	
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	-----	Individuale o di gruppo
	Sostegno al post- <i>start up</i>		

Nell'ambito della misura per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, sono previste attività di accompagnamento all'avvio d'impresa e supporto allo start-up d'impresa (fase di pre-start-up) scelte tra quelle riportate nella seguente tabella:

Tabella 3: Prospetto riassuntivo delle azioni ed interventi ammissibili per l'attività di accompagnamento all'avvio d'impresa

Azione	Tipologia interventi	Durata
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza	max 40 ore
Acquisizione conoscenze/ competenze	Formazione	16-200 ore
	<i>Project work</i>	max 40 ore
	Visite di studio/visite aziendali nel territorio regionale	4-40 ore
	Visite di studio/visite aziendali fuori territorio regionale (Mobilità interregionale/transnazionale)	1-12 settimane
Studi di fattibilità	<i>Coaching</i>	max 60 ore
Ricerche di mercato	<i>Counseling</i>	max 32 ore

⁴ Per verificare l'efficacia dell'intervento è previsto il reporting assistito delle attività svolte durante il percorso da parte del tirocinante.

⁵ Il «soggetto svantaggiato», ai sensi del Regolamento comunitario n. 651 del 17 giugno 2014, è chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito.

Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza	max 40ore
Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza	max 32 ore
Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	Coaching	max 60 ore
Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/consulenza	max 40 ore

Si precisa che possono essere riconosciute spese finalizzate al sostegno della **fase di post - start-up**, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo (per la riconoscibilità delle quali si rimanda al paragrafo dedicato), purché non ricomprese tra i servizi di affiancamento erogati da parte di Invitalia:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;
- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;
- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.

4.1 Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa

Le attività di accompagnamento all'avvio d'impresa sono finalizzate alla definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, alla valutazione di fattibilità, all'accompagnamento alla realizzazione di ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione a supporto delle nuove imprese da avviare. Inoltre, potranno essere realizzate azioni di supporto alla predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria, nonché alla ricerca di partner tecnologici e produttivi ed azioni di supporto in materia di proprietà intellettuale.

Nella tabella che segue si riportano per ogni azioni le tipologie di interventi che è possibile prevedere per strutturare un progetto a sostegno dell'avvio di impresa. Tali attività di accompagnamento devono essere previste in entrambe le tipologie di progetto (A e B).

Tabella 5: dettaglio delle azioni relative alle attività di accompagnamento all'avvio d'impresa

Azione	Tipologia interventi	Descrizione intervento
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza (max 40 ore)	Tale attività può essere finalizzata a supportare i destinatari nel definire l'organizzazione, la struttura e le attività aziendali, oppure le eventuali innovazioni, lo sviluppo di nuove linee di prodotto nell'ambito delle nuove imprese, l'individuazione di nuovi mercati, etc. I destinatari potranno

		essere sostenuti nell'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento della propria idea imprenditoriale, nella scelta della tipologia societaria, nella costruzione di reti con banche disponibili a supportare l'avvio d'impresa, ecc.
	Assistenza/ consulenza (redazione <i>business plan</i>) (min 8 - max 32 ore)	L'attività consiste nella prestazione, anche in compresenza, di consulenze specialistiche tecnico-scientifiche da parte di esperti con alta qualificazione, da svolgersi con il coinvolgimento diretto dei futuri imprenditori e con l'obiettivo di arrivare alla stesura del <i>business plan</i> dell'impresa.
Acquisizione conoscenze/ competenze	Formazione (min 16 – max 200 ore)	Potranno essere realizzate specifiche attività di formazione (si veda il paragrafo dedicato)
	<i>Project work</i> (max 40 ore)	Attraverso la realizzazione di attività di <i>project work</i> i destinatari potranno fare delle simulazioni ed avvicinarsi a quelli che sono i problemi reali legati al contesto economico di riferimento. L'obiettivo è quello di ricercare soluzioni concrete e realizzabili per attuare la propria <i>start-up</i> aziendale. I destinatari potranno essere supportati anche nella realizzazione di <i>pitch</i> ⁶ per descrivere la propria <i>start-up</i> aziendale.
	Visite di studio	Si tratta di uscite dei destinatari – accompagnati da docenti e/o tutor – per la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, per la conoscenza di eccellenze, di spazi recuperati o da recuperare, di iniziative di rivitalizzazione di centri storici, di spazi di <i>co-working</i> , di laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai potenziali nuovi imprenditori, ecc..
	Visite aziendali	Si tratta di uscite dei destinatari – accompagnati da docenti e/o tutor – per la conoscenza di eccellenze, imprese innovative e/o realtà aziendali di rilievo per il progetto. Ai destinatari potranno essere illustrati l'organigramma, l'organizzazione, i reparti e i prodotti della realtà aziendale visitata.
Studi di fattibilità	<i>Coaching</i> (max 60 ore)	Potranno essere riconosciute attività di <i>coaching</i> , inteso quale attività di insegnamento e formazione da parte di un <i>coach</i> per analizzare i rischi, costi e benefici del progetto proposto ed individuare le soluzioni tecnico-organizzative più idonee per passare alla fase realizzativa dell'idea progettuale.
	Acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	Le diverse spese, necessarie alla definizione della fattibilità dell'idea imprenditoriale, potranno essere riconosciute a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013 secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
	Spese per perizie tecniche	

⁶ Il *pitch* è quel documento, che il futuro imprenditore può utilizzare per spiegare rapidamente ad un investitore chi è e cosa intende fare, convincendolo ad approfondire il progetto attraverso un secondo contatto. Il *pitch* è, quindi, una presentazione della propria *start-up* aziendale che serve a descrivere l'azienda, l'idea di business, le persone che la compongono e i piani che si intendono perseguire con l'investimento cercato.

	Spese tecniche per progettazione degli impianti	
Ricerche di mercato	<i>Counseling</i> (max 32 ore)	Il <i>counseling</i> è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di <i>counseling</i> si potranno avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di valutare gli esiti delle ricerche di mercato commissionate.
	Acquisizione ricerche di mercato/banche dati	La spesa per l'acquisizione di ricerche di mercato utili a definire l'ambito d'intervento della nuova impresa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013, secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (max 40 ore)	Servizi forniti da società di marketing/comunicazione finalizzati a supportare i destinatari nell'analisi e definizione delle azioni di marketing territoriale e dei piani di comunicazione delle <i>start-up</i> aziendali.
Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza (max 32 ore)	Attraverso tale attività di supporto i destinatari potranno essere accompagnati nell'individuazione degli strumenti agevolativi a disposizione per l'avvio d'impresa ed il sostegno alla stessa, nonché nella predisposizione delle domande per la richiesta di tali agevolazioni.
Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	<i>Coaching</i> (max 60 ore)	Potranno essere riconosciute attività di <i>coaching</i> inteso quale attività di insegnamento e formazione da parte di un <i>coach</i> per analizzare i rischi, costi e benefici del progetto proposto ed individuare le soluzioni tecnico-organizzative più idonee per passare alla fase realizzativa dell'idea progettuale. In tal senso potranno essere riconosciute attività volte a supportare i destinatari nella ricerca di partner tecnologici e produttivi per proseguire nell'avvio d'impresa.
Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/consulenza (max 40 ore)	Attività di formazione non tradizionale e innovativa che, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, può svolgersi in forma individuale o di gruppo. Attraverso tale attività i destinatari potranno essere supportati in materia di proprietà intellettuale: verifica di brevettabilità, realizzazione e/o analisi di ricerche pre-brevettuali, ecc..
	Spese per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di <i>know-how</i> o di conoscenze tecniche non brevettate	Tale spesa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.

4.1.1 Acquisizione conoscenze/competenze - Attività di formazione

Le attività di formazione prevedibili devono rispondere a due diverse finalità, collegate anche alla tipologia di progetto prescelta.

Nel caso di progetti afferenti alla tipologia A, che partono dall'individuazione di una specifica idea imprenditoriale, la formazione dovrà essere finalizzata ad acquisire competenze e conoscenze tecniche o, comunque, altamente specialistiche, che risultano indispensabili all'avvio dell'attività imprenditoriale e che non sono già posseduto dal giovane.

Nel caso di progetti di tipologia B potranno essere previste anche attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali utili all'avvio d'impresa o alla definizione di una nuova idea imprenditoriale. I progetti afferenti alla tipologia B, infatti, mirano a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'auto-imprenditoria. L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una personale propensione imprenditiva, ma che non hanno ancora individuato una specifica area di business e d'impresa e che necessitano, quindi, anche di specifici interventi formativi di base per colmare eventuali lacune di competenze trasversali.

Nell'ambito dei progetti di tipologia B potranno, quindi, essere sviluppate attività di formazione volte a favorire lo sviluppo, la definizione e l'individuazione di nuove idee imprenditoriali, favorendo la nascita di un ambiente formativo che, andando oltre la tradizionale formazione d'aula (*ex-catedra*) permettano di affrontare sia tematiche collegate a competenze/conoscenze di tipo trasversale (autoimprenditorialità, stili di leadership, elementi di marketing e comunicazione, ecc), sia contenuti di tipo tecnico collegati all'avvio d'impresa (elementi di diritto societario, diritto del lavoro, accesso al credito, ecc.).

In linea generale potranno essere realizzati i seguenti interventi:

Tabella 4: attività di formazione ammissibili per ogni tipologia progettuale

Tipologia interventi	Durata in ore	Tipologia di progetto
Formazione professionalizzante	16 – 160	Tipologia B
Formazione di specializzazione	161 – 200	Tipologia A e B

Parte del monte ore delle attività formative potrà svolgersi anche in modalità **learning week**. La *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo, di tipo residenziale, **svolto con la metodologia outdoor**⁷, che permette di “staccare” dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l'attenzione sull'impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari. L'efficacia della *learning week* dipende, infatti, dalla capacità di coinvolgere attivamente e rendere “protagonisti” i soggetti partecipanti, anche promuovendo processi di apprendimento basati sull'individuazione di soluzioni a problemi reali.

La durata di una *learning week* è di 40 ore che possono essere suddivise in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

Le attività formative in *learning week* possono essere articolate in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato (di almeno 3 giornate) che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

⁷ Ove per outdoor si intende un'attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

Visite di studio/visite aziendali per l'acquisizione di conoscenze/competenze

Oltre alle tradizionali attività di formazione, si prevede la possibilità di realizzare **visite di studio e/o visite aziendali**⁸, per il confronto con altri contesti **regionali, interregionali e/o transnazionali**, in conformità con gli obiettivi progettuali.

<i>Visita di studio</i>	<i>Visita aziendale</i>
È un'attività che permette ai destinatari di acquisire conoscenze/competenze mediante la partecipazione diretta a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche.	È un'attività che permette ai destinatari di confrontarsi direttamente con le diverse realtà aziendali per conoscerne nel dettaglio l'organizzazione aziendale e produttiva, le eccellenze, le soluzioni innovative elaborate.
La visita di studio/aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, dovrà avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore .	
La visita di studio/aziendale, realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea dovrà avere una durata compresa tra 1 e 12 settimane.	
L'attività è articolabile su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).	

Metodologie formative

Per ciascun intervento formativo dovranno essere esplicitati i **Risultati di Apprendimento (RdA)** espressi in competenze, conoscenza e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere chiaramente identificati e dettagliati.

Al fine di assicurare l'acquisizione dei Risultati di Apprendimento dichiarati è necessario garantire l'adozione di *metodologie didattiche per competenze*; si tratta di rendere attivi e proattivi i partecipanti proponendo loro *situazioni-problema* che li sollecitino a mobilitare le proprie risorse oltre a quelle messe a disposizione dal contesto formativo.

In tal senso, dovrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie scelte tra quelle di seguito elencate:

- problem based learning (PBL);
- formazione intervento;
- role play;
- workshop/focus group;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- formazione in presenza;
- FAD

Le metodologie previste dovranno risultare coerenti con i Risultati di Apprendimento declinati nella proposta formativa e con gli stili di apprendimento riscontrabili nei partecipanti.

Si precisa che l'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

⁸ Si precisa che per tali attività verrà riconosciuta la presenza di un accompagnatore, per un massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività formativa di gruppo (15 €/h).

4.2 Orientamento specialistico o di II livello

L'attività di orientamento specialistico o di II livello è un'attività individuale o di gruppo finalizzata a supportare il giovane nella definizione e realizzazione di un progetto personale, formativo e professionale, sostenendolo nella promozione e sviluppo della consapevolezza personale e della capacità di prendere decisioni, al fine di migliorarne l'occupabilità.

Tale attività può fornire al giovane elementi utili per definire il proprio percorso formativo o inquadrare il suo futuro ruolo professionale, orientarlo alle attività da svolgere durante l'esperienza aziendale ed è propedeutico alla definizione e condivisione di un progetto di inserimento lavorativo.

Si precisa che in presenza di un'esperienza aziendale, una parte delle attività dovrà essere riservata all'orientamento al ruolo e alle specifiche competenze richieste dalle imprese partner. Per i percorsi di contrasto all'abbandono scolastico - formativo l'attività di orientamento dovrà essere finalizzata alla miglior conoscenza del sé, del contesto formativo, e delle proprie caratteristiche ed aspirazioni.

Nel caso in cui il percorso preveda attività di tirocinio, almeno 1 ora dell'attività di orientamento deve essere dedicata all'incontro tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante la quale è richiesta la presenza attiva del destinatario, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto di tirocinio.

4.3 Attività di tirocinio⁹

Esclusivamente nell'ambito dei progetti di tipologia B potranno essere previste attività di tirocinio extracurricolare finalizzate ad offrire un'opportunità formativa basata sull'alternanza tra studio e lavoro, per sperimentare diverse realtà imprenditoriali in un'ottica di autoimprenditorialità. Tali attività di tirocinio si propongono di sviluppare nel contempo le capacità imprenditoriali dei diversi destinatari, attraverso lo scambio di *know-how* ed esperienze dirette sul campo, mettendo alla prova le proprie capacità ed inclinazioni per lo sviluppo di attività autonome. Nel caso in cui vengano realizzati più tirocini presso imprese diverse, ogni tirocinio dovrà avere una durata pari ad almeno 1 mese e, cumulativamente, non superiore a 6 mesi.

Lo strumento del tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, che in mobilità geografica.

Qualora l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a persone disabili, ai sensi della Legge 68/99 la durata di tale attività potrà essere prorogata di ulteriori 12 mesi.

Qualora, invece, l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a soggetti svantaggiati, ai sensi del Reg. Com. 651/2014, la durata di tale attività può protrarsi fino a 9 mesi, proroghe comprese¹⁰.

Nell'ambito dell'attività di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale, l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio, la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente sia il tutor didattico-organizzativo che il tutor aziendale che il tirocinante).

⁹ Per la regolamentazione dei tirocini si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 che attualmente disciplina l'utilizzo dei tirocini nella Regione del Veneto.

¹⁰ I limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati dalle imprese partner di progetto sono esplicitati nel paragrafo "Forme di partenariato".

Si precisa che, ai fini della finanziabilità del progetto, sarà valutato il grado di coerenza tra il profilo professionale indicato nel progetto, la struttura progettuale del percorso proposto e gli obiettivi previsti, nonché i requisiti di accesso dei destinatari.

Se il tirocinio è svolto all'estero, devono essere seguite le procedure e prodotti i documenti di cui al paragrafo dedicato.

4.3.1 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Tale strumento intende favorire la realizzazione di attività di mobilità professionale che offrano opportunità di crescita ai giovani in contesti transnazionali ed extraregionali ed, in particolare, si rivolge a quei profili professionali che trovano maggior sbocco nei mercati esteri. Nell'ambito di tale Direttiva potranno essere realizzati momenti di confronto con altre realtà imprenditoriali particolarmente innovative.

I giovani destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER¹¹. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione. Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass¹². I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Curriculum vitae in formato europeo;
- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa.

Inoltre, entro la fine del progetto, dovrà essere ottenuto il Certificato di conoscenza linguistica¹³, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER¹⁴. La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Il curriculum vitae e il passaporto delle lingue dovranno essere prodotti prima della partenza effettiva del destinatario per l'esperienza di lavoro all'estero.

La certificazione della conoscenza linguistica dovrà essere ottenuta entro la fine del percorso.

Il conseguimento di una certificazione internazionale di lingue rappresenta un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona, un valore aggiunto alla sua formazione ed entra a far parte del suo curriculum. La certificazione favorisce, inoltre, l'incontro tra domanda ed offerta di occupazione, poiché rappresenta una garanzia di competenze possedute per il datore di lavoro in cerca di collaboratori qualificati,

¹¹ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

¹² Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>

¹³ Per i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato.

¹⁴ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

in grado di muoversi agevolmente all'interno di un mercato sempre più vasto e competitivo: non è più sufficiente, infatti, conoscere una lingua, ma è necessario saper valorizzare il proprio "saper fare".

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione della conoscenza linguistica. A tale proposito i beneficiari dei progetti dovranno procedere alla verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati, secondo il QCER, e all'offerta di percorsi formativi adeguati al raggiungimento del livello di certificazione superiore. I test di piazzamento linguistico dovranno essere realizzati nel corso delle attività di selezione dei candidati. Il livello minimo che è richiesto per la certificazione linguistica è pari a **B1**, in considerazione del livello minimo di ingresso richiesto ai destinatari, pari a A2.

I progetti di mobilità professionale transnazionale dovranno prevedere l'offerta di opportunità di lavoro – vacancy in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE¹⁵), in Turchia (Paese candidato all'adesione) nonché in altri paesi extra-europei. Tali esperienze di mobilità potranno avere una durata variabile, ma i soggetti proponenti potranno gestire i rimborsi previsti per i destinatari per un periodo temporale di **durata massima pari a 9 mesi**¹⁶.

5. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio quali-quantitativo dei servizi erogati ai giovani che verrà svolta:

1. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione competente, si potrà realizzare una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli strumenti utilizzati sulla loro occupabilità.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione competente. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).

Coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni¹⁷ della Sezione competente che, con la collaborazione della Sezione Sistemi Informativi, ha predisposto la modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività.

¹⁵ EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)

¹⁶ Nel caso in cui le esperienze professionali di mobilità abbiano una durata superiore ai 9 mesi (ad esempio un anno), la Regione provvederà a riconoscere i costi per le spese di mobilità per un periodo totale massimo di 9 mesi.

¹⁷ Si precisa che tale documento è disponibile nello spazio operatori dedicato alla Garanzia Giovani del sito regionale, all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-garanzia-giovani>.

I servizi di monitoraggio inoltre, sia per la parte “istituzionale” che per informare i giovani sulle caratteristiche del mercato, delle pressioni e delle pratiche di successo, saranno garantiti dalla piattaforma per la gestione della Garanzia Giovani, quale sistema integrato tra il portale www.cliclavoroveneto.it e www.garanzigiovaniveneto.it implementati e gestiti dall’Ente Veneto Lavoro.

In conformità con quanto previsto dalla Comunità Europea nell’ambito della programmazione YEI, l’attività di monitoraggio dovrà considerare sia gli **indicatori di avanzamento** (che registrano la situazione fino al momento in cui il partecipante lascia l’operazione FSE: n. destinatari approvati, avviati e conclusi), che gli **indicatori di risultato a lungo termine** (effetti di misura 6 mesi dopo aver lasciato l’intervento: n. opportunità di lavoro/tirocinio avviate e concluse).

Le attività di monitoraggio dovranno seguire e rispettare le eventuali successive procedure che potranno essere stabilite a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell’ambito del Programma Garanzia Giovani.

Ai fini di un monitoraggio costante dei percorsi finanziati nell’ambito del Programma Garanzia Giovani, a conclusione del progetto l’amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report (mediante format che verrà diffuso successivamente) per rilevare **il grado di efficacia** dei percorsi; tale report avrà lo scopo di rilevare l’esito della partecipazione ai percorsi con particolare riferimento al n. dei giovani assunti in coerenza con il profilo del percorso svolto e alle azioni intraprese nei confronti di quei destinatari che non avranno ricevuto una proposta di assunzione, per orientarli e avvicinarli ad affacciarsi al mercato del lavoro.

Cabina di Regia

A tal fine verrà istituita una Cabina di regia, presieduta dal Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro, che vedrà la partecipazione di rappresentanti della Sezione Lavoro, di Veneto Lavoro, di Italia lavoro, dei servizi per il lavoro pubblici e privati e delle parti sociali.

L’obiettivo è quello di promuovere e sostenere l’iniziativa nella sua interezza, verificandone l’efficacia delle azioni intraprese ed il rispetto delle scadenze temporali previste.

Tale Cabina di Regia si riunirà periodicamente e, di volta in volta, potrà essere valutata l’opportunità di far partecipare, ai diversi incontri della Cabina di regia, anche gli esperti tematici e altri stakeholder individuati nell’ambito del Programma.

6. Gruppo di lavoro

In relazione all’utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva, anche in relazione alla tipologia di percorso che si intende realizzare.

Il soggetto proponente dei progetti dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

A seconda delle misure che compongono la proposta progettuale, dovranno essere individuate **figure professionali di riferimento per l’attività di orientamento, di accompagnamento nonché figure coinvolte nell’attività di docenza/formazione** che devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie di insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche delle tematiche affrontate nel progetto presentato.

L'**orientatore/esperto di orientamento** deve accompagnare i giovani nella definizione del proprio progetto personale, formativo e/o professionale. È richiesta un'esperienza minima di almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento.

Capacità ed esperienza professionale specifiche vengono richieste anche agli **esperti coinvolti nelle attività specialistiche** quale l'attività formativa di specializzazione e l'accompagnamento all'avvio d'impresa.

Qualora il progetto preveda attività di tirocinio extra-curricolare dovrà essere individuato almeno un **referente (direttore/coordinatore di progetto)** che avrà il compito di raccordarsi sia con l'azienda ospitante, per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività), sia con la Sezione competente al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per ciascun progetto¹⁸ dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

In quanto oggetto di valutazione e di attribuzione dei punteggi in fase di istruttoria, in fase di realizzazione, per ogni progetto dovranno essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di presentazione.

Si precisa che le suddette percentuali non si riferiscono ad attività di co-docenza, che può essere svolta da testimonial aziendali; inoltre tale attività di codocenza non contribuisce al rispetto delle percentuali.

Qualora il progetto preveda attività formativa di specializzazione, potranno essere inserite figure di co-docenza e, tenuto conto delle finalità della Direttiva, si ritiene importante che vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in azienda;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali diversi.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione di attività di formazione e/o di tirocinio, il soggetto proponente dovrà garantire la presenza di almeno 1 **tutor didattico/organizzativo** per ogni percorso per non meno del 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sui registri. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

¹⁸ Si precisa che tali percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento. Inoltre, il limite del 40% di figure professionali di fascia senior deve essere considerato come limite minimo sotto il quale non è possibile scendere, ma comunque suscettibile di incremento. Analogamente il limite del 20% di personale di fascia junior è da considerarsi quale limite massimo da non superare, ma che è possibile ridurre in funzione delle altre figure professionali (senior e middle) che si intendono coinvolgere.

Qualora il progetto preveda la realizzazione dell'attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrati (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore dovrà assicurare la realizzazione di almeno una visita aziendale in ciascuna impresa presso cui è inserito il tirocinante e per ciascun mese di tirocinio (minimo due visite aziendali). A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore dovrà assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, dovrà essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività dovranno essere dettagliate nell'apposito campo¹⁹ sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate²⁰ in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella riassuntiva riportata in Appendice.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, dovrà essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Sezione competente.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale verrà compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda dovrà essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci dovrà essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che potranno intervenire nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e Sezione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

¹⁹ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

²⁰ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che potranno intervenire nelle attività progettuali.

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

7. Fasi di attivazione dei percorsi

Si precisa che l'attivazione delle proposte progettuali finanziate dovrà seguire le seguenti fasi:

- **FASE 1: pubblicizzazione del progetto:** i progetti approvati verranno automaticamente inseriti nel portale www.cliclavoroveneto.it e nel sistema informativo IDO. L'ente proponente dovrà provvedere alla pubblicizzazione anche attraverso altri canali informativi adeguati al target di riferimento (social network, new media, ecc.).

In ogni caso, si precisa che il termine fissato dai progetti per la presentazione delle candidature non può essere inferiore a 10 giorni dall'inizio della pubblicizzazione.

Sarà compito anche degli *Youth Corner* promuovere l'iniziativa ai giovani interessati che si presenteranno per aderire al Programma.

- **FASE 2: selezione e registrazione dei candidati:**

I giovani destinatari dei progetti dovranno obbligatoriamente essere iscritti e registrati al Programma Garanzia Giovani. I soggetti proponenti dovranno seguire le seguenti modalità:

1. **selezionare i potenziali destinatari accedendo direttamente al sistema informativo IDO**, all'interno del quale saranno presenti i nominativi di tutti i giovani già registrati e profilati che hanno aderito al Programma GG stipulando il Patto di Servizio Garanzia Giovani.
In questo caso, il soggetto proponente provvederà a contattare i giovani, che hanno espresso l'interesse alla misura della GG di riferimento (sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità), offrendogli l'opportunità tipo di aderire al percorso.
Tale modalità è obbligatoria e prioritaria rispetto alla successiva.
2. **selezionare i giovani destinatari attraverso altri canali.** I giovani destinatari dovranno, comunque, essere in possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva e dal Programma GG e, nel caso non siano ancora iscritti al Programma GG, dovranno essere obbligatoriamente registrati e profilati da uno *Youth Corner*. Sarà compito del soggetto proponente suggerire al candidato lo *Youth Corner* più vicino a seconda della residenza e provincia del caso.

Si precisa che la selezione dei destinatari dovrà avvenire su i giovani che hanno espresso l'interesse a partecipare a quella tipologia di percorsi già iscritti al Programma GG. Per favorire un'adeguata selezione dei destinatari in base alle motivazioni ed ai reali interessi di ciascuno, si ritiene indispensabile che tale

selezione coinvolga un numero congruo di destinatari rispetto ai posti disponibili per quel percorso²¹. Inoltre, particolare attenzione dovrà essere riservata alla valutazione della propensione ad intraprendere dei singoli destinatari, nonché alla valutazione delle attitudini imprenditoriali possedute.

Nei progetti devono essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio richiesti e gli eventuali altri requisiti in ingresso, che saranno oggetto di valutazione delle candidature nella fase di selezione, nonché la loro pertinenza con il progetto proposto.

– **FASE 3: predisposizione del verbale di selezione e stesura della graduatoria di merito.**

In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che a parità di condizioni dei destinatari dovrà essere data priorità ai soggetti iscritti da più tempo al Programma GG.

8. Destinatari

Possono partecipare alle attività **i giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione che hanno aderito al Programma Garanzia Giovani e che al momento della registrazione abbiano un'età compresa tra 18 e 29 anni**²².

Nello specifico, dovranno essere destinatari prioritari delle proposte progettuali i giovani, iscritti alla Garanzia Giovani, che hanno espresso un interesse verso la misura relativa al sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità o che mostrano attitudine o interesse verso la prospettiva imprenditoriale.

I giovani che vogliono aderire al Programma Garanzia Giovani **possono registrarsi direttamente nel portale veneto della Garanzia Giovani (<http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani>)**; per completare l'adesione i giovani interessati dovranno recarsi ad uno sportello di *Youth Corner* (tale comunicazione verrà inviata via mail automaticamente al giovane nel momento in cui egli aderisce al programma attraverso il portale).

Per poter accedere alla fase di selezione e partecipare ai percorsi finanziati nell'ambito della presente Direttiva, tutti i destinatari dei progetti dovranno essere registrati e profilati nel suddetto portale veneto della Garanzia Giovani.

Qualora il giovane che si presenta allo *Youth Corner* di un ente privato accreditato non abbia già attiva una Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) resa a un Centro per l'Impiego o all'Inps, la sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani è considerata come manifestazione d'immediata disponibilità al lavoro ai sensi del D.Lgs. 181/2000 e nel sistema informativo lavoro del Veneto verrà pertanto registrata d'ufficio una DID con data uguale a quella della sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani.

Si ricorda che nei progetti dovranno essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio e gli eventuali altri requisiti in ingresso, che saranno oggetto di valutazione delle candidature nella fase di selezione, nonché la loro pertinenza con il profilo professionale proposto. In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che, tenuto conto anche della Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, a parità di condizioni dei destinatari dovrà essere data priorità ai giovani con meno di 25 anni. Persistendo la situazione di parità di condizioni dovrà essere data priorità ai soggetti iscritti da più tempo al Programma GG.

²¹ Ad esempio, nel caso in cui il percorso approvato preveda la partecipazione di 12 destinatari, la selezione dovrebbe avvenire su un elenco di almeno 36 giovani iscritti al Programma GG.

²² Si precisa che il requisito della non occupazione e del non inserimento in un percorso formativo deve essere verificato all'atto della presa in carico e deve essere posseduto dal NEET durante tutto il percorso del giovane avviato alla misura di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia ma all'interno del territorio dell'Unione Europea ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.

In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con *apostille*. Ogni documento dovrà essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

Di norma, ciascun soggetto potrà partecipare ad un solo percorso finanziato.

Il destinatario dei percorsi non può essere legato da vincoli di parentela con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

Si precisa che le caratteristiche dei destinatari potranno essere oggetto di successivi provvedimenti regionali di integrazione, anche in considerazione delle modifiche che dovessero intervenire a livello nazionale .

9. Priorità ed esclusioni

Saranno privilegiati i progetti che prevedono:

- sviluppo di tematiche collegate alle nuove tecnologie e alla *green economy* o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa 2020;
- azioni finalizzate a sostenere la nascita di un nuovo modello di impresa in cui i cosiddetti nuovi *makers*, sfruttando le opportunità offerte dallo sviluppo delle moderne tecnologie, possono ricavarci una nuova fetta di mercato, assicurando uno sviluppo basato sulla capacità di sperimentare, ricercando soluzioni innovative ed altamente tecnologiche;
- il partenariato con Enti Bilaterali che possano portare valore aggiunto nella definizione e concretizzazione delle idee imprenditoriali;
- il partenariato con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa in *start-up* e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- presentati che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e servizi socio-assistenziali, alla **pesca**, all'**educazione**, **istruzione** o **formazione**. Non sono pertanto ammissibili i progetti presentati da organismi di formazione, accreditati o non, e che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione²³;

²³ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici

- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

10. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore** e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per gli ambiti della formazione superiore e/o dell'obbligo formativo ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004;

11. Forme di partenariato

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, spazi/laboratori creativi e centri di innovazione.

Considerato il concreto supporto all'avvio di nuove imprese che la Direttiva si pone, sarà considerato premiante il **partenariato operativo** con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa in *start-up* e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività.

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste dalla presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1324 del 23/07/2013, che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curricolari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Tutti i progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio (sia di inserimento/reinserimento che curricolare) devono prevedere il **partenariato aziendale con almeno una impresa** in qualità di soggetto ospitante del tirocinante. Si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si precisa che, in considerazione della DGR n. 1324/2013, sono previste diverse tipologie di partenariato obbligatorio in relazione alle caratteristiche del soggetto proponente e dei destinatari coinvolti.

La suddetta DGR n. 1324/2013 stabilisce, infatti, che gli organismi di formazione professionale accreditati o in via di accreditamento (ai sensi della L.R. n. 19 del 9 agosto 2002) possono presentare progetti di tirocinio di inserimento/reinserimento rivolti limitatamente ai propri ex-allievi usciti da percorsi di istruzione e formazione professionale. Si precisa che la suddetta DGR n. 1324/2013 definisce come ex-allievo il soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studi.

Nel caso di attività rivolte a disoccupati/inoccupati che non rientrano nella tipologia degli ex-allievi di cui sopra, deve essere previsto il **partenariato con almeno un Servizio per il lavoro pubblico o privato**, quale soggetto autorizzato a promuovere tirocini di inserimento lavorativo e che avrà il compito di stipulare le convenzioni necessarie. Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3).

Dal ruolo di partner aziendale sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non

esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Si precisa che lo stesso soggetto partner non potrà accogliere tirocinanti diversi nell'ambito di più progetti presentati, nelle varie aperture di sportello, anche da soggetti differenti.

Si precisa che è **premiante il partenariato con** gli Enti Bilaterali;

L'inserimento, di partner operativi, accreditati o non accreditati, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore Regionale della Sezione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili sulla YEI per la realizzazione delle attività ammontano a **€ 10.000.000,00**.

RISORSE YEI	RISORSE FSE	RISORSE FDR	TOTALE RISORSE
€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00	€ 2.500.000,00	€ 3.75000,00

Le risorse disponibili saranno così ripartite:

MISURA	RISORSE STANZIATE
Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 80.000,00
Orientamento specialistico o di II livello	€ 150.000,00
Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	€ 700.000,00
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 300.000,00
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 8.770.000,00
Totale	€ 10.000.000,00

Tali risorse saranno ripartite, in base alla finanziabilità dei progetti, all'interno delle aperture di sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse, nei limiti individuati dal Piano Esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani, approvato con DGR n. 555 del 15/04/2014 e successive modifiche e integrazioni. In caso di disponibilità di risorse oltre le aperture previste è data facoltà al Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Per ciascuna apertura di sportello le risorse potranno essere integrate da risorse derivanti da economie risultanti dal mancato utilizzo dell'intero contributo assegnato.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione.

Per gli interventi realizzati nell'ambito della presente Direttiva potranno essere riconosciute ammissibili le seguenti spese in applicazione dei costi standard di cui alla DGR n. 808 del 15/03/2010, DGR 2138 del 23/10/2012, DGR n. 2140 del 23/10/2012 e 699 del 14/05/2013, secondo le tabelle di seguito riportate.

E' possibile prevedere, durante l'attività formativa e le visite di studio/visite aziendali, spese di vitto per la **semiresidenzialità** di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di **residenzialità** è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le attività formative residenziali o per formazione outdoor o per visite di studio/visite aziendali che si svolgano in più giornate consecutive. riconoscibile è pari a € 40,00 IVA inclusa giornalieri a persona.

Ogni progetto prevede una struttura modulare degli interventi, per ciascuno dei quali sono previsti diversi criteri per la riconoscibilità dei costi.

Si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00
- costo standard ora per i servizi individuali = € 3800

Ai fini del riconoscimento delle unità di costo previste dalla DGR 808 del 15/03/2010, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario²⁴.

Per le attività di formazione si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard € 93,30 ora + € 4,10 allievo (così come previsto dalla DGR 2138 del 23/10/2012).

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento formativo non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da

²⁴ Ad esempio, ad una attività di orientamento di gruppo, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona, il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$

parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione.

Si precisa che nell'ambito delle attività di formazione nella determinazione del contributo si terrà conto del numero di destinatari eventualmente previsto e del numero di destinatari effettivamente formato²⁵. Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari effettivamente formato si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di utenti effettivamente formati, secondo i seguenti esempi:

- Intervento di formazione di 100 ore
Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 13.430,00 cioè [(€ 93,30+4,10*10)*100]
Gruppo di destinatari formato: 8 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 12.610,00 cioè [(€ 93,30+4,10*8)*100]
- Intervento di formazione di 100 ore
Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo € di 10 soggetti = 13.430,00 cioè [(€ 93,30+4,10*10)*100]
Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 11.380,00 cioè [(€ 93,30+4,10*5)*100]

Qualora il numero di soggetti effettivamente formato scenda al di sotto del numero minimo previsto per le attività formative di gruppo (3 unità), non verrà riconosciuto alcun contributo.

Riconoscimento attività di accompagnamento all'avvio d'impresa

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

Tabella 7: prospetto riassuntivo dei costi riconoscibili per le diverse attività di accompagnamento

Azione	Tipologia interventi	Durata	Valore	Condizioni per il riconoscimento
			Unità di costo standard (UCS)	
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza	max 40 ore	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
			Di gruppo € 15,00/ora attività	
Acquisizione conoscenze/competenze Studi di fattibilità	Formazione	16-200 ore	Individuale (max 20 ore) € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
			Di gruppo 93,30 €/ora + 4,10 € ora/persona	Rispetto numero minimo di utenti formati
	Project work	max 40 ore	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
			Di gruppo € 15,00/ora attività	
Visite di studio/visite aziendali nel territorio regionale	----	<ul style="list-style-type: none"> • Singola giornata • Più giornate in momenti successivi (es. 3+2; 1+2+2) • Unica soluzione (5 	<ul style="list-style-type: none"> • Spese viaggio a costi reali • Semiresidenzialità € 7,00/giorno • Residenzialità: 	

²⁵ S'intende per effettivamente formato quel destinatario che oltre il raggiungimento del 70% del monte ore previsto ha raggiunto gli obiettivi formativi (rif. Paragrafo 7).

			giornate consecutive)	secondo pasto e fino a € 40,00/giorno
	Visite di studio/visite aziendali fuori territorio regionale (Mobilità interregionale/transnazionale)	1-12 settimane	Costi standard per mobilità interregionale/transnazionale come riportati in appendice	
	Visite di studio/visite aziendali – attività di accompagnamento	40 ore /settimana	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	<i>Coaching</i>	max 60 ore	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Ricerche di mercato	<i>Counseling</i>	max 32 ore	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza	max 40ore	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza	max 32 ore	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	<i>Coaching</i>	max 60 ore	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/consulenza	max 40 ore	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

Per quanto attiene i **percorsi di tirocinio**, si precisa che l'indennità di frequenza riconoscibile ai destinatari potrà essere erogata solo se il destinatario avrà frequentato almeno il 50% del percorso o il 100% dello

stesso. Qualora il tirocinante interrompa il percorso di tirocinio ad una percentuale diversa dalla suddette (50% o 100%) l'indennità verrà riconosciuta solo al raggiungimento delle percentuali indicate²⁶.

L'indennità di frequenza riconoscibile ai destinatari verrà erogata direttamente dall'INPS secondo queste modalità:

- Al raggiungimento del 50% del monte ore di tirocinio verrà erogata la prima metà dell'importo previsto;
- Il restante 50% dell'importo verrà erogato solo a condizione che il tirocinante abbia completato interamente il percorso, ossia abbia raggiunto il 100% delle ore previste.

Al fine di consentire l'erogazione delle somme da parte dell'INPS, l'Ente proponente dovrà caricare nel sistema gestionale (gestione attività – elenco destinatari dell'edizione) il numero di ore frequentate dal singolo tirocinante al raggiungimento del 50% del percorso; al termine del percorso dovrà aggiornare il dato con il numero di ore totali (100%).

L'indennità di tirocinio verrà liquidata mediante bonifico domiciliato, appoggiato presso il domicilio o la residenza del tirocinante, il quale potrà ritirare l'importo presso l'ufficio postale più vicino al domicilio.

I dati per l'erogazione verranno comunicati direttamente dalla Regione all'INPS mediante flusso telematico, basato sui dati caricati dall'Ente proponente come sopra indicato.

Riconoscimento risorse destinate ai partecipanti

Strumento	Riconoscimento risorse destinate ai partecipanti
Tirocinio extra curricolare, anche in mobilità geografica	Parametri di costo riportati in Appendice per la realizzazione di tirocini extra curricolari
	Indennità di frequenza: fino a € 3,00 ora/partecipante
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Parametri di costo riportati in Appendice per la realizzazione di percorsi di mobilità professionale transnazionale e territoriale (fino ad un massimo di 9 mesi)

Riconoscimento dei costi a risultato

All'ente promotore di **Tirocini extra curricolari anche in mobilità geografica**, solo al termine del percorso di tirocinio (50% del percorso o 100% del percorso), sarà corrisposta una remunerazione a risultato secondo la tabella che segue:

Tirocini extra-curricolari anche in mobilità geografica	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato	200	300	400	500

²⁶ Ad esempio se il tirocinante ha frequentato il 45% del percorso di tirocinio non verrà riconosciuta alcuna indennità; se il tirocinante ha frequentato il 95% del percorso di tirocinio verrà riconosciuta l'indennità pari al 50%.

Riconoscimento dei costi per la certificazione linguistica

Nel caso di progetti che prevedono mobilità transnazionale, potranno essere riconosciuti i costi per sostenere la certificazione linguistica.

Per tali attività verrà pertanto previsto un voucher del valore massimo di 200,00 Euro, a copertura dei costi per il sostenimento dell'esame di certificazione. Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione, della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà pertanto tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

Nel caso in cui la certificazione linguistica non dia esito positivo, ovvero nel caso in cui il destinatario non superi il test di certificazione linguistica, non si riconoscerà il costo della certificazione.

13.1 Supporto allo start-up d'impresa (ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg ue 1304/2013 e/o al FESR)

Si precisa che nell'ambito della misura per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità potranno essere riconosciute spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. Ue 1304/2013 e/o al FESR sia per attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (fase di pre *start-up*) che per il sostegno al post *start-up*.

Per quanto riguarda le spese riconoscibili per la fase di post *start-up* si precisa che le stesse potranno essere riconosciute solo per le imprese effettivamente costituite entro la durata del progetto²⁷. Le iniziative in forma societaria devono essere presentate da compagini composte totalmente o prevalentemente (di soci e di capitale) da NEET. In ogni caso, i soggetti NEET devono avere la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione. Le imprese, inoltre, non potranno essere costituite prima che siano completate le attività di accompagnamento all'avvio (fase di pre-*start-up*). Si precisa che saranno ammesse alle agevolazioni le imprese costituite aventi sede operativa nel territorio della Regione del Veneto, e pertanto non saranno riconosciuti contributi per spese afferenti sedi legali/operative fuori dal territorio della regione veneto.

Il contributo per fase di post *start-up* di impresa sarà erogato, quindi, in presenza dei seguenti requisiti:

- l'impresa dovrà essere costituita nel periodo di durata del progetto (e solo al termine delle attività di accompagnamento all'avvio);
- iscrizione alla C.C.I.A.A. (ove previsto);
- atto costitutivo (ove previsto);
- *business plan*.

Il beneficiario può avvalersi dell'accesso al credito agevolato concesso da Invitalia, società che gestisce il Fondo Rotativo nazionale per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (fondo attraverso il quale si finanziano, mediante prestiti a tasso zero, le iniziative di autoimprenditorialità e di autoimpiego attivate dai NEET), secondo le modalità e alle condizioni previste da documenti di prossima adozione che saranno resi disponibili tramite successivi provvedimenti e/o nei siti internet di riferimento. La durata massima del finanziamento è coerente con il piano di formazione finanziato e in ogni caso non potrà essere superiore a sette anni.

La possibilità di avvalersi dell'accesso al credito agevolato concesso da Invitalia è prevista per un finanziamento di importo massimo pari 25.000 euro, elevabile a 35.000 euro laddove sussistano le condizioni

²⁷ In particolare, i soggetti destinatari possono intraprendere iniziative di lavoro autonomo e attività di impresa tramite qualsiasi forma societaria comprese le società di professionisti, anche in *franchising*, oppure tramite associazioni tra professionisti. Nel caso di avvio di Microimprese (di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE, allegato, Articolo 2, comma 3) esse possono essere costituite o costituende con qualsiasi forma societaria, di persona e di capitali, anche in forma cooperativa (purché con meno di 10 persone occupate) e possono anche avere la forma di associazioni tra professionisti. Oltre all'avvio di nuova impresa, è ammissibile che il soggetto destinatario rilevi un'impresa già avviata o un ramo di essa, purché possieda i requisiti delle iniziative di lavoro autonomo e di impresa, come sopra evidenziati. Le iniziative in forma societaria devono essere presentate da compagini composte totalmente o prevalentemente - di soci e di capitale - da NEET. In ogni caso, i soggetti NEET devono avere la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione.

previste dall'art. 4 del DM n. 176/2014, che attua l'art. 111, comma 5, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.) In ogni caso, a prescindere dall'importo finanziato, resta ferma l'ammissibilità della spesa pari alle percentuali indicate nella tabella relativa alle tipologie di spesa seguente (*pre e post start up*) e le disposizioni previste in materia di aiuti di stato riportate al punto successivo. Inoltre, in tal caso potrà essere riconosciuta a rimborso, quale spesa ammissibile, solamente l'eccedenza del finanziamento agevolato, ai sensi dei commi 7, 8 e 9 dell'art. 37, Regolamento UE n. 1303/2013.

Attività di servizi di affiancamento post-start up, inoltre, potranno eventualmente essere erogate da Invitalia.

Le tipologie di spesa (*pre e post start-up*) indicate nella tabella sottostante sono ammissibili all'art 13 del Reg Ue 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- valore complessivo della quota FESR e/o art 13 Reg Ue 1304/2013 non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto dal punto 4 dell'allegato C "adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario (disciplinati dal Regolamento UE 702/14), il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Esclusivamente Post <i>start-up</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Spese di costituzione e registrazione, sono ammesse le spese relative alle prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate alla costituzione dell'impresa escluso l'avviamento - Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc... 	FINO AD UN MASSIMO DI EURO 5.000,00	40% del contributo pubblico totale del progetto
	Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
	Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
	Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
	Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
	Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)		
	Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
	Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Sia pre che post <i>start up</i>	<ul style="list-style-type: none"> Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche 		

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art 13 del Reg Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

13.2 Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti

Si precisa che gli incentivi per il sostegno alla fase di post *start-up* (a valere sul FESR e sul FSE) costituiscono aiuto ai sensi del Reg. CE n. 1407/13 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*").

Il rispetto delle condizioni riferite nel suddetto regolamento, in particolare per quanto riguarda i settori ammissibili (art. 1), la non cumulabilità (art. 2), il controllo (art. 3) è considerato elemento necessario al fine del riconoscimento dello stesso incentivo.

Resta inteso, pertanto, che laddove non si tratti di avvio di nuova impresa ma di rilevamento di impresa già costituita e/o acquisizione di ramo d'azienda, l'impresa beneficiaria non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari (quello in corso e i due precedenti), ricevere più di 200.000 euro di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "*de minimis*", incluso il finanziamento in oggetto. Per le imprese che operano nel settore del trasporto su strada, la soglia massima ammessa è di 100.000 euro e per le imprese fornitrici di servizi di interesse economico generale la soglia di aiuti "*de minimis*" è elevata a 500.000 euro.

Con riferimento alle imprese ai lavoratori del settore della produzione agricola, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del Reg. (CE) N. 702/14, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Per tale settore, l'intensità massima di finanziamento pubblico per le spese di investimento a valere sul FESR e FSE secondo quanto previsto all'art. 4 del citato Regolamento CE 702/14, è pari al 40% del valore imponibile di acquisizione.

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti.

Le attività di formazione e accompagnamento, in quanto destinate a disoccupati/inoccupati non costituiscono aiuti di stato.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale: (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato” deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza del periodo di apertura dello sportello.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo i presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	15 maggio – 15 giugno 2015
2	16 giugno – 15 luglio 2015
3	15 settembre – 15 ottobre 2015
4	16 ottobre – 15 novembre 2015

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in “stato confermato”** avvenga **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, pur con l'invio della domanda nei termini, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

Si precisa che, anche nel caso in cui la **domanda** venga inviata **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Facciamo impresa – Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani - SEZIONE FORMAZIONE”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Sezione Formazione**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un

certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²⁸.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro (salvo modifiche successive alla data del presente provvedimento), dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto pagamento e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**²⁹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

²⁸ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

²⁹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5089;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e al Lavoro³⁰.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
Parametro 1	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione dei fabbisogni imprenditoriali cui il progetto intende rispondere. Dettagliata e circostanziata descrizione dell'idea d'impresa, in relazione anche all'impatto sul tessuto economico territoriale di riferimento.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

³⁰ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione e dalla Sezione Lavoro sono disponibili ai link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse> e <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici ai quali l'avviso si riferisce - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle finalità dell'avviso. Presenza e coerenza dei costi a valere sul FESR.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso, nonché coerenza interna della proposta. Idonea descrizione delle diverse parti di cui si compone la proposta in relazione agli obiettivi progettuali ed in particolare rispetto al sostegno all'avvio d'impresa. Sviluppo di tematiche collegate alle nuove tecnologie e alla green economy o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa2020.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
Parametro 4	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso, in particolare rispetto alla presenza di aziende capaci di coniugare tradizione e innovatività ed al grado di coinvolgimento degli stessi (funzioni affidate); presenza nel partenariato di Enti Bilaterali, Banche e/o altri Istituti finanziari.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 5	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - monitoraggio e valutazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	
Parametro 6	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare l'avvio d'impresa e il sostegno allo sbocco lavorativo - modalità selezione candidati - qualità del percorso in relazione alle opportunità di autoimprenditoria.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ³¹	
Parametro 7	Non pertinente in quanto non vi sono iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando.	Non pertinente	

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti. Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore Regionale della Sezione Formazione secondo le seguenti tempistiche:

³¹ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria ³²
1	15 maggio – 15 giugno 2015	30 giugno 2015
2	16 giugno – 15 luglio 2015	31 luglio 2015
3	15 settembre – 15 ottobre 2015	31 ottobre 2015
4	16 ottobre – 15 novembre 2015	30 novembre 2015

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it³³, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati secondo le tempistiche illustrate nella tabella sottostante.

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività
1	15 maggio – 15 giugno 2015	30 giugno 2015	31 luglio 2015
2	16 giugno – 15 luglio 2015	31 luglio 2015	30 settembre 2015
3	15 settembre – 15 ottobre 2015	31 ottobre 2015	30 novembre 2015
4	16 ottobre – 15 novembre 2015	30 novembre 2015	31 dicembre 2015

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria e per i termini di avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Tutte le attività progettuali e le acquisizioni di beni e servizi dovranno concludersi entro un anno dalla data di avvio del progetto.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

³² I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

³³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

³⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Direttore Regionale della Sezione Formazione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero sotto riportati, i costi per viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione; sussistenza (vitto, alloggio trasporti locali, telecomunicazioni - compresi fax e Internet)); assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza					Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
BE	190	380	950	2470	4750	476
BG	134	268	670	1742	3350	336
CZ	190	380	950	2470	4750	476
DK	269	538	1345	3497	6725	672
DE	190	380	950	2470	4750	476
EE	168	336	840	2184	4200	420
EL	190	380	950	2470	4750	476
ES	202	404	1010	2626	5050	504
FR	224	448	1120	2912	5600	560
IE	235	470	1175	3055	5875	588
CY	168	336	840	2184	4200	420
LV	168	336	840	2184	4200	420
LT	146	292	730	1898	3650	364
LU	190	380	950	2470	4750	476
HU	179	358	895	2327	4475	448
MT	168	336	840	2184	4200	420
NL	213	426	1065	2769	5325	532
AT	213	426	1065	2769	5325	532
PL	179	358	895	2327	4475	448
PT	179	358	895	2327	4475	448
RO	146	292	730	1898	3650	364
SI	179	358	895	2327	4475	448
SK	168	336	840	2184	4200	420
FI	235	470	1175	3055	5875	588
SE	224	448	1120	2912	5600	560
UK	246	492	1230	3198	6150	616
IS	190	380	950	2470	4750	476
LI	246	492	1230	3198	6150	615
NO	280	560	1400	3640	7000	700
CH	246	492	1230	3198	6150	615
HR	181	362	905	2353	4525	452
TR	157	314	785	2041	3925	392

ESEMPIO: Permanenza 3 settimane: costo 1 settimana + costo settimana tipo => 380 € + 190 € + 190 € = 760 €

Permanenza 5 settimane: costo 4 settimane + costo settimana tipo => 950 € + 190 € = 1.140 €

Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
Abruzzo					178,40
Basilicata					229,00
Calabria					268,80
Campania					146,50
Emilia Romagna					56,00
Friuli Ven. Giulia					33,00
Lazio					146,00
Liguria					94,00
Lombardia					61,00
Marche					62,00
Molise	213	852	2556	5112	171,80
PA Bolzano					85,00
PA Trento					16,80
Piemonte					91,00
Puglia					145,50
Sardegna					219,58
Sicilia					268,00
Toscana					84,00
Umbria					110,55
Valle d'Aosta					136,95

Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività